

E PETRI

Le ragazzine giocavano è *petri*, sia da sole che in compagnia.

Era, un gioco di destrezza che si praticava con cinque sassolini tondeggianti, della grossezza di una nocciola, con gli spigoli opportunamente smussati.

Si raccoglievano i cinque sassolini in un'unica mano e poi si lasciavano cadere insieme su una superficie piana. Dopo di che se ne raccoglieva uno, lo si lanciava verso l'alto e, prima di raccoglierlo, con la stessa mano, se ne doveva prendere un altro da terra.

Dei due sassolini così raccolti nello stesso pugno, se ne lanciava uno in alto e, prima di raccoglierlo, se ne doveva prendere un altro da terra; e così via, fino a ritrovarsi nella stessa mano tutti i cinque sassolini.

Dopo di che si ripeteva il giuoco complicandolo: si lasciavano cadere i cinque sassolini per terra; se ne raccoglieva uno; lo si lanciava verso l'alto e, prima di riprenderlo, con la stessa mano, se ne raccoglievano altri due da terra. Dei tre sassolini ora raccolti nel pugno, se ne lanciava uno in alto e, prima di riprenderlo, si raccoglievano gli altri due da terra.

Il gioco si sviluppava così, per gradi di difficoltà, fino a lanciare un solo sassolino verso l'alto e riprenderlo dopo aver raccolto da terra, con la stessa mano, gli altri quattro.

Le ragazzine più abili aggiungevano al gioco mosse assai più difficili ed alcune arriva-vano addirittura a gestire il gioco con sette sassolini anziché con cinque.

